



COMITATO
LOCALE DI
CONTROLLO

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07 GIUGNO 2022

Il Comitato Locale di Controllo si riunisce nella sede della Città Metropolitana di Torino in corso Inghilterra n.7.

Sono presenti i Sig.ri:

Per la Città Metropolitana di Torino, il presidente del Comitato e consigliere metropolitano delegato all'ambiente Gianfranco Guerrini, Pierfranco Ariano, Francesco Nannetti, Alessandro Bertello;

Per il Comune di Beinasco, Enrica Sartoris, Sebastiano Valentino;

Per il Comune di Grugliasco, il sindaco Roberto Montà;

Per il Comune di Orbassano: il presidente del consiglio comunale Eugenio Gambetta;

Per il Comune di Rivalta: il vicesindaco Agnese Orlandini;

Per il Comune di Rivoli: l'assessore all'ambiente Alfonso Lettieri;

Per il Comune di Torino: l'assessora all'ambiente Chiara Foglietta, Claudio Beltramino, Mirella Iacono;

Per l'ATO-R: il vicepresidente Angela Massaglia;

Per l'ARPA Piemonte Alberto Maffiotti, Cristiana Ivaldi, Manuela Orenzia, Maurizio Di Tonno, Stefano Carbonato, Milena Sacco, Katia Marasso;

Per l'ASL Città di Torino: nessuno;

Per l'ASL TO3: Michele Ciminale, Antonella Bena;

Per la società TRM: Il Presidente Alessandro Battaglino, l'amministratore delegato Claudio Mazzari, Fabrizio Gaudio, Elisa Nardi;

La seduta inizia alle ore: 15.00

Ariano - saluta e ringrazia i convenuti evidenziano il ritorno in presenza delle riunioni del Comitato Locale di Controllo, presenta il nuovo presidente del CLdC Gianfranco Guerrini.

Guerrini – si presenta e ringrazia tutti i partecipanti per essere intervenuti all'incontro di oggi. Illustra l'ordine del giorno che prevede 2 interventi di Arpa, uno sulla qualità dell'aria e uno sulle emissioni, un intervento di TRM sull'attività dell'impianto di incenerimento nel 2021 è un aggiornamento delle attività del programma SPOoTT2, tenuto dalla coordinatrice dottoressa Cristiana Ivaldi. Anticipa che su questo tema sono emerse delle criticità che hanno rallentato la realizzazione di una linea di attività che saranno oggetto di discussione.

Sacco - illustra i risultati del monitoraggio della qualità dell'aria presso la stazione di Beinasco (TRM) - Aldo Mei, relativi all'anno 2021. La presentazione mostrata è allegata al presente verbale per ogni ulteriore dettaglio. Si possono riassumere i principali risultati del monitoraggio con le seguenti conclusioni:

- per quanto riguarda l'aria ambiente gli inquinanti che presentano le maggiori criticità sono PM10 e PM2.5, situazione tipica di tutta l'area metropolitana torinese e delle grandi aree urbane del bacino Padano;
- il valore limite annuale per il biossido di azoto presso il sito di Beinasco non viene superato dal 2018. Non si evidenzia nessuna criticità per quanto riguarda il rispetto del valore limite orario per la protezione della salute;
- i microinquinanti (PCDD/DF e PCB) rilevati in aria ambiente nel corso del 2020 confermano un andamento di tipo stagionale, situazione tipica del bacino padano, dovuta al progressivo aumento delle condizioni di stabilità atmosferica dai mesi autunnali a quelli invernali, con tendenza al confinamento degli inquinanti in prossimità del suolo e valori leggermente più alti nei periodi invernali. Le quantità rilevate sono in linea con quelle normalmente riscontrate in un sito urbano e sempre inferiori alle linee guida prese come riferimento. I dati relativamente più elevati relativi al mese di Dicembre 2022 sono attribuibili all'incendio sviluppatosi il 12/12/2022 presso la ditta DEMAP s.r.l al cui interno era presente materiale plastico derivante dalla raccolta differenziata;
- relativamente alle deposizioni atmosferiche i valori per metalli e idrocarburi policiclici aromatici sono in linea con quelli di siti che presentano analoghe caratteristiche ubicati nel territorio della Città Metropolitana o in ambito regionale. Anche nel caso del mercurio - il cui flusso di deposizione nel 2016 era risultato molto più elevato che negli anni precedenti - si osserva un rientro a valori confrontabili con quelli rilevati tra il 2013 e il 2020;
- i valori relativi ai microinquinanti (PCDD/DF e PCB) sono leggermente superiori a quelli del 2020, in particolare in ragione dell'aumento del limite di quantificazione adottato per il parametro PCB, ma restano in linea con siti che presentano analoghe caratteristiche ubicati nel territorio provinciale/regionale o i cui dati sono disponibili nella letteratura scientifica.

Complessivamente i dati della stazione di Beinasco presentano valori analoghi a quelli rilevati nelle stazioni di fondo urbano della città metropolitana e nella stazione fissa di Torino Lingotto. La situazione è analoga a quella del resto dell'area urbana torinese. I dati ante e post inceneritore per i vari parametri monitorati non evidenziano alcun aumento delle concentrazioni medie di lungo periodo.

Carbonato – dopo avere illustrato i risultati dei monitoraggi relativi alla qualità dell'aria vengono presentati i dati relativi alle emissioni in atmosfera, cioè quello che viene emesso a camino. La presentazione mostrata è allegata al presente verbale per ogni ulteriore dettaglio. Si possono riassumere i principali risultati del monitoraggio con le seguenti conclusioni:

- i dati relativi al 2021, dal punto di vista emissivo, confermano una situazione che si è consolidata su un esiguo numero di sforamenti, imputabili a guasti, che rientrano abbondantemente nelle tolleranze previste dall'autorizzazione;
- gli episodi di superamento dei limiti semi orari hanno interessato, per l'intero anno 2021, 5 giornate di funzionamento e riguardano i parametri COT, ammoniaca e acido cloridrico. Le cause sono da ricercarsi in conferimenti anomali di cloro nei rifiuti in ingresso, fenomeni corrosivi, blocchi turbina e ventilatore fumi, anomalia di funzionamento del sistema SCR;
- per il mercurio, nel 2021, si è registrato un netto miglioramento sia della concentrazione media annua sia in relazione alla frequenza di valori anomali a camino, imputato da TRM all'utilizzo di carboni additivati con bromo. Le elaborazioni effettuate sui dati a SME attestano che l'utilizzo di questo sistema comporta un notevole aumento della capacità di abbattimento dei picchi, ma non spiega la netta diminuzione dei livelli emissivi a camino espressi come media annua, posto che il numero di picchi rappresenta una esigua percentuale (circa l'1% nel 2021) delle semiore

di funzionamento. E' stato chiesto a CMT un tavolo tecnico di confronto su questo aspetto con il gestore.

Ivaldi – chiede se le concentrazioni anomale di acido cloridrico possono essere imputate all'utilizzo di disinfettante contenente cloro molto utilizzato in questo periodo di pandemia.

Carbonato – ritiene che non sia questo il motivo in quanto si sono verificati dei picchi di concentrazione di cloro presente nei fumi prima dei sistemi di abbattimento. L'utilizzo di disinfettanti con cloro avrebbe portato ad un aumento sistematico delle concentrazioni che non si osservano.

Mazzari – conferma che i picchi di cloro osservati sono quasi certamente causati dalla presenza di rifiuti speciali con elevate concentrazioni di cloro.

Di Tonno – evidenzia che i controlli Arpa sono di tipo integrato (aria, acque, rifiuti...) e che sarebbe utile avere la possibilità di controllare a campione la qualità dei rifiuti che vengono avviati allo smaltimento. Questo attualmente non è previsto in quanto i controlli vengono effettuati presso il produttore. Si segnala l'importanza di poter effettuare i controlli sulla qualità del rifiuto anche presso l'impianto.

Mazzari – la scelta di procedere al campionamento e al controllo di qualità dei rifiuti alimentati all'impianto presso il fornitore, deriva dai contenuti dell'autorizzazione integrata ambientale che prevede che l'autorità di controllo sia informata 15 giorni prima dell'effettuazione del campionamento. Stante questa prescrizione attualmente non è gestibile il controllo dei rifiuti in impianto perché la certezza del perfetto adempimento della prescrizione del preavviso dei 15 giorni la avremmo paradossalmente solo mantenendo fermo il carico di rifiuti all'arrivo in impianto per 15 giorni prima di poter effettuare i campionamenti e le analisi.

Ariano - A tale proposito si desidera comunicare che è in corso la programmazione di una campagna rilevamento della qualità del rifiuto indifferenziato da realizzarsi con la collaborazione dei consorzi di filiera prevista per l'autunno 2022.

Ivaldi - illustra lo stato di avanzamento del progetto SPoTT2. La presentazione mostrata è allegata al presente verbale per ogni ulteriore dettaglio. Si sofferma sulle criticità dell'azione: *"monitoraggio tossicologico mediante misura di biomarker di esposizione"*. A causa della Pandemia la quarta campagna di biomonitoraggio, prevista per il giugno 2020, è stata rinviata prima al 2021 e poi nuovamente al 2022. Nell'autunno 2021 le criticità organizzative e gestionali rappresentate al Coordinamento dalle ASL coinvolte hanno reso di fatto impossibile avviare anche nel 2022 l'attività.

Di seguito si riporta la cronistoria degli ultimi eventi:

- l'Asl Città di Torino comunica a Città Metropolitana la volontà di uscire dal progetto (30/11/21); Città Metropolitana prende atto e informa il Coordinamento e il Gruppo di Lavoro SPoTT2 della situazione;
- l'Asl To3, interpellata al riguardo, conferma la propria disponibilità a proseguire le attività del Programma SPoTT2 su cui era impegnata;
- successivamente si presenta un'altra problematica in quanto viene comunicato, per l'inizio 2022, il pensionamento del responsabile del SISP dell'Asl To3 che era il riferimento principale di tale attività;
- a seguito di questo, già a fine 2021, il Coordinamento avvia i contatti con quello che viene identificato come nuovo interlocutore per il Programma. La dirigente f.f./poi nuova responsabile del SISP rappresenta la criticità in cui versa il Servizio per il protrarsi dell'emergenza pandemica,

e manifesta grande incertezza sulla fattibilità di poter procedere al biomonitoraggio per l'anno 2022.

– il Coordinamento tiene al corrente della criticità della situazione la CMT.

Già dai primi mesi dell'anno 2022 vengono vagliate, da parte del Coordinamento, altre possibilità e avviate azioni con altri soggetti potenzialmente interessati a sostituire la Asl Città di Torino per quanto riguarda le attività da svolgersi sulla popolazione «di controllo». Nonostante le numerose interlocuzioni, non riuscendosi a definire una modalità operativa e un accordo con nuovi interlocutori che possa garantire la prosecuzione dell'intervento su Torino e tenendo conto delle criticità ancora correlate agli effetti pandemici sottolineate anche dalla ASLTO3, la Coordinatrice dott.ssa Ivaldi, l'11 aprile 2022 comunica alla Città Metropolitana di Torino l'impossibilità di effettuare la campagna di Biomonitoraggio prevista nel giugno 2022.

A seguito di queste Comunicazioni Città Metropolitana, in assenza di interlocutori disposti a realizzare le attività previste, ha richiesto al Coordinamento di valutare una riformulazione dell'accordo da discutere con i componenti del CLdC e della società TRM S.p.A. finanziatrice del programma.

A sostegno e rinforzo dell'attività del Coordinamento, la Direzione Generale di Arpa Piemonte ha avviato ulteriori contatti istituzionali finalizzati alla soluzione di questa problematica tutt'ora in essere. Ad oggi nonostante tutti gli sforzi per trovare una soluzione risulta molto complesso pensare di realizzare l'attività senza la fattiva collaborazione della ASL.

Ciminale- in relazione alle difficoltà di realizzazione delle campagne di monitoraggio previste dal programma SPoTT2 riporta che l'ASLTO3 non si è sottratta alla realizzazione di quanto previsto in convenzione, evidenzia però le difficoltà operative legate alle carenze di personale e alla gestione dell'emergenza che, nel corso dell'ultimo periodo, ha richiesto l'utilizzo di ingenti risorse umane la cui disponibilità è inoltre venuta meno con la chiusura dello Stato di emergenza. Inoltre occorre ricordare che la pandemia non è ancora definitivamente terminata.

Mazzari – prima di iniziare con la presentazione dei dati di funzionamento dell'impianto nel 2021 desidera fare due considerazioni. La prima è che il Progetto SPoTT è un'assoluta eccellenza a livello europeo e mondiale, è il lavoro più completo e solido che di cui si sia trovato traccia nella letteratura scientifica su questo tema. I risultati dei campionamenti che si sono realizzati fino ad ora sono, già di per se, estremamente significativi, la possibilità di realizzare il campionamento previsto consentirebbe un ulteriore incremento conoscitivo dello studio. La seconda si riallaccia ai dati di diossina presentati dall'Ing. Sacco e in particolare al valore "anomalo" del dicembre 2021, causato dall'incendio sviluppatosi nella ditta Demap s.r.l., per rappresentare la differenza fra una combustione controllata con depurazione degli effluenti (inceneritore) e una combustione libera all'aperto. Illustra successivamente i principali dati caratterizzanti l'attività dell'impianto di incenerimento nell'anno 2021 e nei primi mesi 2022. La presentazione mostrata è allegata al presente verbale per ogni ulteriore dettaglio. In relazione alla diminuzione delle emissioni di mercurio evidenziate dall'Ing. Carbonato nella sua presentazione, illustra che tale riduzione è imputabile all'utilizzo, a partire dall'ottobre 2020, di un carbone attivo di origine cinese le cui qualità adsorbenti sono notevolmente migliori rispetto al carbone fornito dal precedente fornitore. Conferma pertanto che la riduzione delle emissioni del mercurio non è diretta conseguenza del sistema di iniezione suppletiva del carbone, il cui compito è la gestione dei picchi emissivi, ma proprio dall'uso sistematico di un carbone più efficiente.

Sartoris - Valentino – chiede se sia possibile rivolgersi ad altre strutture per portare avanti il progetto o eventualmente modificare lo stesso per facilitarne la realizzazione.

Ivaldi – la struttura del progetto è definita e non può essere modificata, possono cambiare i soggetti che svolgono le attività. Vista la tipologia di attività previste è molto difficile rimpiazzare il ruolo delle ASL.

Gambetta – ribadisce l'importanza dello studio e della necessità di effettuare la quarta campagna di biomonitoraggio per confermare e verificare anche sul medio periodo quanto osservato fino ad ora. Ricorda inoltre che lo studio SPoTT rappresenta un'indagine sulla salute dei cittadini residenti che non si limita esclusivamente a valutare l'impatto dell'Inceneritore, ma tiene in considerazione anche le modificazioni dello stato dell'ambiente che nel frattempo sono intercorse.

Foglietta – evidenzia l'importanza dello studio per la città di Torino che ospita l'impianto e per le circoscrizioni più prossime. Ribadisce la necessità di spiegare e giustificare una eventuale interruzione del monitoraggio visto che risorse economiche per una sua realizzazione sono disponibili.

Massaglia – le motivazioni per giustificare un'eventuale interruzione del monitoraggio sono naturalmente comprensibili visto il periodo di pandemia appena passato e le difficoltà che le strutture sanitarie hanno incontrato. Certo è che portare a termini il programma previsto consentirebbe di avere delle risultanze ancora più solide di quelle ottenute finora.

Il Comitato - Dopo una lunga ed approfondita discussione in merito al proseguimento del biomonitoraggio umano previsto dal programma SPoTT2, che a seguito dell'evento pandemico ha subito un arresto per le difficoltà delle ASL a svolgere le attività di campionamento, all'unanimità ribadisce il forte interesse per la realizzazione completa del programma SPoTT2 e concorda con la necessità di programmare nella stagione 2023 la campagna di biomonitoraggio prevista.

Si impegna pertanto a sensibilizzare le strutture sanitarie affinché sia garantita la programmazione e la realizzazione delle attività previste nella convenzione sottoscritta da tutti gli enti in data 4/12/2019.

Vista l'importanza dell'impianto di incenerimento per la gestione dei rifiuti a livello regionale e gli aspetti sanitari indagati dal programma SPoTT2, il comitato ritiene necessario informare gli assessori regionali competenti in tema di ambiente e sanità affinché vengano messi al corrente della situazione e chiedere un incontro sul tema per rappresentare le opportunità di portare a termine lo studio.

La seduta si conclude alle ore 18.15